

ID Samira: 72656
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-00001
Località: Bologna
Contenitore: Città Metropolitana di Bologna
Numero di catalogo generale: 53200000
Oggetto: soffitto dipinto
Soggetto: figure femminili allegoriche
Autore: Cocchi Francesco Badiali Giuseppe Muzzi Antonio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	53200000
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	soffitto dipinto
OGTT	Tipologia oggetto	a botte
OGTV	Identificazione	complesso decorativo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	figure femminili allegoriche
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN	Contenitore	Città Metropolitana di Bologna
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Malvezzi de' Medici
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Zamboni, 13
LDCM	Denominazione raccolta	Collezione della Provincia di Bologna
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1850
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1854
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	e aiuti
AUTN	Autore	Cocchi Francesco
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1788/ 1865
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	attr.
AUTN	Autore	Badiali Giuseppe
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1798/ 1859
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	attr.
AUTN	Autore	Muzzi Antonio

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1815/ 1894
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a secco
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISL	Larghezza	380
MISN	Lunghezza	600
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Soffitto a botte centrato da ampio riquadro ottagonale con due figure femminili sdraiate su una nuvola, ove una incorona l'altra, e due putti che reggono una corona argentata e una aurea. Il riquadro è circondato da ghirlande di fiori ancorate ad un ricco bordo mistilineo con quattro mascheroni sui lati contrapposti. Più all'esterno un largo fascione sagomato con quattro scudi centrati da teste di leone in prossimità degli angoli del soffitto. La sommità delle pareti è decorata con una fascia architettonica monocroma ripartita da mensoloni con quattro cariatidi agli angoli reggenti una cornice marcapiano sulla quale sono appoggiate quattro coppie di putti al centro di ciascun lato: sui lati lunghi due coppie di putti, una con falce di luna e una con drago, sui lati corti altre due coppie di putti, una con aquila e l'altra con cinghiale e sfera celeste ricoperta da gigli dorati.

NSC	Notizie storico-critiche	L'allestimento decorativo del piano nobile di Palazzo Malvezzi si deve a Francesco Cocchi, apprezzato artista e scenografo bolognese attivo nel secolo XIX (Budrio 1788-Bologna 1865). Chiamato dal conte Giovanni Malvezzi anche per l'amicizia con il cognato di questi, Luigi Tanari, Cocchi sovrintese ai lavori di ammodernamento degli appartamenti del primo piano della residenza familiare dirigendo un'ampia schiera di allievi. L'originalità degli interventi di Cocchi discende dal fatto di avere introdotto nuove tecniche pittoriche di derivazione germanica, semplificando notevolmente le regole auree del disegno prospettico, di avere dato impulso ad una svolta delle tecniche del disegno acquerellato e dall'avere avviato una scuola che si distinse per freschezza cromatica e per estrema accuratezza esecutiva. Grazie alla preparazione e alla lunga esperienza maturata all'estero (per esempio in Portogallo, Danimarca, Germania e Russia), Cocchi si distinse tra i contemporanei meritandosi grande ammirazione e rispetto per la sua professionalità e venendo anche elevato a cariche pubbliche (come la nomina a Presidente della Società Protettrice delle Belle Arti). Sfruttando, in particolare, la sua abilità di scenografo-pittore, Cocchi curò soprattutto l'abbigliamento decorativo delle sale adoperandosi per cesellarne i dettagli, dando tuttavia prove non convincenti - secondo alcuni studiosi - nella soluzione architettonica della odierna Sala del Consiglio e negli interventi nello spazio dello scalone d'ingresso. Secondo soluzioni applicate anche in altri palazzi dell'aristocrazia bolognese, anche nelle residenza dei Malvezzi Francesco Cocchi valorizza notevolmente l'intervento di maestranze specializzate in diversi settori artigianali (pittori, ornatisti, figuristi, scultori, artefici di mobili, bronzi, dorature e tappezzerie) per confezionare tutti i dettagli decorativi progettati per le sale nobili. Da questo punto di vista Cocchi appare come autorevole precursore del "revival" dell'artigianato artistico cittadino che conobbe particolare impulso verso la fine del secolo XIX, anche per il suo impegno a fornire agli artigiani i disegni, da lui preparati, dei molti elementi decorativi. A suo merito va il fatto di non avere richiamato specialisti da altre città, ma di avere pazientemente istruito gli artigiani locali fornendo loro disegni minuziosi e seguendone personalmente ogni fase esecutiva al fine di raggiungere l'effetto creativo di uno stile definibile come "neorococò", peraltro non privo di cedimenti verso la rielaborazione di elementi neoclassici. Al termine dei restauri guidati da Cocchi l'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi venne inaugurato nel febbraio 1854 con un grande ballo voluto dal conte Giovanni. Per ulteriori analisi relative all'opera di Cocchi e all'intervento in Palazzo Malvezzi si rinvia a E. Tamburini Santucci, F. Cocchi protagonista della scenografia bolognese, in "Il Carrobbio", II (1976), pp. 403-425; E. Gottarelli, La storia e l'arredo dell'appartamento nobile di Palazzo Malvezzi de' Medici, in Palazzo Malvezzi

		tra storia, arte e politica, Bologna 1981, pp. 157-201; voce "Cocchi Francesco", in Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo, III, pp. 378 s.; voce "Cocchi Francesco", in Comanducci (a cura di), Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei, IV ed., 1971.
NSC	Notizie storico-critiche	L'ornatista Giuseppe Badiali è nato a Bologna verso il 1798, la sua attività di pittore e scenografo si svolse principalmente a Bologna, ma la sua opera è documentata in numerose città italiane, i cui teatri si avvalsero della sua opera di scenografo. I suoi scenari benché carichi di elementi architettonici che riecheggiano edifici classicheggianti (insegnamenti Piranesiani) rivelano la tendenza a introdurre sia lo stile gotico sia gli interni di case rustiche. Il Badiali volge la sua attenzione al passato, alla pittura prospettica italiana, soprattutto bolognese, studiata attraverso i quadraturisti e i frescanti.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2001
CMPN	Nome	De Pellegrin L.
CMPN	Nome	Mazzoni G.
CMPN	Nome	Graziani G.

FUR	Funzionario responsabile Zucchini, Alessandro
AN	ANNOTAZIONI